



Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879. — S. BOTTELLI Publisher.

## Ai compagni

degli Stati del Colorado, Montana, Idaho, Wyoming.

Il compagno Galleani dopo una lunga escursione attraverso gli Stati del Rhode Island, Connecticut, New York, New Jersey, Florida, Louisiana, Oklahoma, si trova attualmente nel Kansas donde procederà pel Colorado, pel Montana, per l'Idaho, per Wyoming diretto a Seattle, Wash.

I compagni degli stati sopradetti che intendessero di averlo nei loro centri rispettivi per conferenze di propaganda, si rivolgano direttamente a lui presso il Lavoratore Italiano, di Pittsburg, Ks. oppure presso il compagno Ernesto Teodoro Box 466, Frontenac, Kansas.

Non occorre aggiungere che il compagno Luigi Galleani riassume ogni compenso alla sua opera di propaganda e che i compagni i quali lo desiderano debbono unicamente provvedere alle spese di viaggio e di permanenza.

E tener presente che le conferenze e le riunioni di propaganda debbono essere organizzate, a risparmio di tempo, colla maggior sollecitudine.

Grodzisk, presso Varsavia, questa mattina, verso le ore dieci, un giovane gli lanciò contro una bomba. Due agenti che accompagnavano il capo della polizia furono uccisi, ma il signor Alexandroff rimase illeso. Il terrorista, dopo lanciata la bomba, vedendosi inseguito e nella impossibilità di salvarsi si è suicidato con alcuni colpi di revolver.

La rivoluzione, in Russia, non è finita, non è soffocata dalla controrivoluzione, abbiamo sempre pensato. Può subire attualmente un periodo di assopimento, cosa assai naturale dopo la morte, l'imprigionamento e l'esilio di migliaia e migliaia di rivoluzionari i più risoluti, dopo il tradimento vero e proprio dei così detti partiti liberali ingolfatisi ormai in quell'antro di corruzione e d'ipocrisia czarista che è la Duma, dopo l'insorgere delle varie frazioni del partito socialista, deciso a voler abbandonare la tattica terroristica per volersi dare a tutto spiano in braccio alla tattica legalitaria, ma la rivoluzione non è, non può essere finita; deve riprendere, tosto o tardi, con rinnovato vigore forte di nuove energie, e continuare fino a quando non saranno tolte le cause che l'hanno generata e la mantengono in permanenza: il regime czarista e la proprietà privata.

**Germania.** — Il ministro della guerra ha fatto sapere al ministero di Stato che, per l'avvenire non può più garantire un esercito forte e potente in Germania, a causa dei progressi costanti dell'antimilitarismo. Durante le ultime manovre, nei paesi rhenani, si è constatato da parte della popolazione, e soprattutto della gioventù delle contrade industriali, un'attitudine scandalosa verso la truppa.

Questa notizia la pubblicavano poche settimane fa i giornali germanici inquadrandola di commenti lagrimevoli.

La "grande famiglia" si sgretola; i borghesi possono prepararsi a vedere la fine dell'Impero del loro cuore.... e della loro borsa. Peccato! ci godevano tanto, mentre i lavoratori pagavano di tasca e di persona! Ma, così è.

E dire che la stampa dell'ordine, e quella socialista idem, continua a fare barzellette intorno all'herveismo, o meglio, intorno alle teorie antimilitariste!

Il popolo, davvero, sta rovesciando tutti gli dèi, da quelli del cielo a quelli della terra.

Possiamo applaudire!

**Francia.** — Una diecina di anni fa, Aristide Briand era il teorico maggiore dello sciopero generale rivoluzionario; da allora è diventato deputato, ministro, presidente del Consiglio, ha imparato a frequentare quei bordelli autentici che sono i Circoli ed i Clubs aristocratici, ha rimpinzato l'epa con quei pranzi lussuosi inaffiati di champagne che Camillo Desmoulins diceva "rendono fiacchi e rammoliti", ha saputo giocare qualche brutto tiro ai suoi ex compagni; ma non è riuscito, a suo grande tormento a distruggere la propaganda fatta. Il seme, gettato a piene mani tra la folla, germoglia.

Un esempio: il **Bollettino Segreto** del gruppo rivoluzionario segreto della regione di Joinville pubblicava il suo quinto bilancio; un bilancio veramente edificante. Riproduciamo:

"Fili telegrafici e telefonici tagliati per protestare contro l'arresto arbitrario del compagno Ingveiller, segretario dell'Unione sindacale dei lavoratori in metallo, e il processo scandaloso intentato contro il Comitato dello sciopero del bimetallo.

"Operazioni del 14 al 18 giugno:

"Strada da Nogent a Vincennes, 32 linee; Bosco del canale a St. Maurice, 34 linee; strada di Villeneuve, 44 linee. Totale 110 linee.

"Riporto dei 4 bilanci precedenti, 342 linee.

"Totale generale, 452 linee tagliate".

Come si vede, il lavoro procede discretamente. Sciopero, sciopero generale, boicottaggio, sabotaggio, tutto è messo in opera.

E Aristide la Jaunisse — come i compagni Francesi chiamano Briand — non può negare che la propaganda da lui fatta dieci anni fa non dia buoni frutti.

— L'ex rivoluzionario giacobino, l'ex parlamentare panamista, l'ex presidente del Consiglio, l'attuale conferenziere al soldo degli speculatori della Repubblica Argentina, Giorgio Clemencea, è sulla seletta, oggetto di uno scandalo finanziario.

## Sciopero Minerario nel Westmoreland

Mentre il popolaccio di questa grande repubblica, abilmente educato (?) da quella innumerevole schiera di arruffoni che si susseguono al potere, si dà alla più pazza e brutale delle gioie per festeggiare la patriottica data del 4 luglio e si esalta sino al furore bestiale, seguendo le varie fasi del pugilato combattuto tra Jeffries e Johnson, tra un bianco e un nero, per dare poi sfogo ad un selvaggio odio di razza; il popolaccio, dico, non si accorge di quanto avviene sui campi minerari del Westmoreland, della lotta che quei minatori stanno combattendo da circa tre mesi, per ottenere dai Baroni delle Miniere il riconoscimento della loro organizzazione, la riduzione delle ore di lavoro, qualche miglioramento dei salari, ecc., non s'accorge dei sacrifici senza numero che, ogni giorno, quei minatori sono costretti sostenere, per condurre a buon fine la lotta emancipatrice intrapresa né s'accorge delle infamie inaudite che vanno commettendo gli sceriffi e le autorità statali al servizio delle Compagnie minerarie.

È terribile questo: il popolo degli straccioni si lascia andare ai ludi più sferzati proprio nello stesso tempo in cui una parte di esso, una parte minima, soffre i tormenti della fame, tutti i disagi d'una lotta di nobilissimo significato, e cade giornalmente vittima dei revolver e dei randelli che impugnano un'accozzaglia di delinquenti assoldati dal Capitale.

E la stampa, la grande stampa che tutto dice e che si compiace chiamarsi il quarto potere, salvo rare e nobili eccezioni, tace, finge d'ignorare, serve essa pure dei Napoleoni della finanza americana, le battaglie che si combattono sul campo del lavoro e passa oltre, per darsi con tutta gioia alla descrizione osceana degli sport corruttori dell'animo e dello spirito del popolo.

È vergognoso, è vigliacco!

Ma noi non possiamo tacere, dobbiamo squarciare il fitto velo che copre tante brutture, dobbiamo rompere quel silenzio che, complice benigno, avvolge, opprime e permette che tante infamie si compiano. Riportiamo perciò la parte sostanziale di una corrispondenza pubblicata dal **Labor National Tribune** che si pubblica in Pittsburg, Pa.:

"I minatori dichiarano che lo Sceriffo James Shields si comporta come un agente di corporazione ed impiega come delegati individui che non sono cittadini americani, i quali invece di mantenere la pace vanno di casa in casa, come cani idrofobi e randagi, terrorizzando donne e fanciulli e facendo balenare sui loro volti rivoltelle di grande calibro.

In occasione del processo contro Henri Rochette, il noto promotore delle istituzioni finanziarie, Banca Franco-Spagnuola e Credit Minier, arrestato sotto l'accusa di truffa e frode; i testimoni hanno deposto che somme enormi furono guadagnate da speculatori prima del fallimento, tra i quali sarebbe il Clemenceau, che poi fece arrestare il Rochette.

La cosa non è bene accertata finora; dicesi che sia stata credita dall'ex ministro degli esteri, Delcassé, un nemico implacabile di Clemenceau. Ad ogni modo si può dire che il marciame politico dilaga ed appesta.

ARTURO.

nemici: i malfattori impiegati dallo Sceriffo, i masnadieri delle corporazioni e i cosacchi della polizia rurale dello Stato.

"Così che non v'è legge per i minatori nel distretto di Irwin, i quali soltanto per voler appartenere all'Unione sono stati aggrediti brutalmente da quelli stessi voluti colà in nome della legge, ed abbiamo assistito al ributtante spettacolo di vedere la polizia rurale lasciar liberi i perturbatori e gli omicidi che avrebbe dovuto arrestare.

"I minatori non hanno mancato di sporgere querele contro i loro assassini, ma le corti li hanno rilasciati contentandosi di lievi cauzioni e si asserisce che un cosiddetto "deputato sceriffo", uccisore di due minatori, è stato rilasciato su cauzione per ben due volte e fin d'allora quest'eroe ideale delle ingorde e feroci compagnie capitalistiche ha pensato di allontanarsi dal teatro cruento delle sue gesta brigantesche.

"Le scene di sangue che hanno avuto luogo nel Westmoreland e la caccia spietata data ai minatori sembrano incredibili, ma sono purtroppo vere. Circa l'uccisione di Mike Chekan, commessa dal superintendente Frank Crow, nessuno avrebbe pensato che potesse essere sì efferato e brutale. Pietoso e nel tempo stesso disumano spettacolo! Genuflesso sulle sue ginocchia, il settenne figliuolo dello sventurato minatore implorava dall'uomo-belva che risparmiasse la vita al genitore. I minatori videro il ragazzo piangere dirottamente e dire con labbra tremanti: "Please save my papa, he is a good man. Non l'uccidete."

"Ma l'uomo belva, dal cuore pietrificato, non ebbe il menomo senso di umanità, ed uccise l'infelice padre esplodendogli contro a bruciapelo diverse revolverate. Quest'altro eroe trovòsi al largo.

"Diabolico addirittura fu l'omicidio di Mike Yastic; mentre portava in braccio una sua bambina di appena sei mesi e niente aveva da fare coi minatori, tranne che erasi rifiutato di lavorare per la corporazione dal momento che i compagni erano in sciopero. Nondimeno i "deputati sceriffi" la cui vera missione è di avversare la pace, produssero un improvviso disturbo esplodendo diversi colpi d'arma da fuoco in una folla di donne, le quali spaventate, incominciarono a fuggire insieme a Yastic verso le loro case in Expor. Fu allora che il "boss" delle stalle della compagnia gridò ad un deputato sceriffo ubbriaco: "tirate contro quell'uomo" e un momento dopo Yastic cadde mortalmente ferito colla bambina nelle braccia. Trasportato al Mercy Hospital vi morì il mercoledì seguente.

"Frank Packey stava tranquillamente seduto innanzi alla sua casa in Madison quando un "deputy sheriff" ubbriaco apparve lì e gli impose "to get

out", ma prima che il Packey avesse avuto agio di allontanarsi fu violentemente afferrato e battuto, e come se ciò non bastasse fu reso cadavere a furia di revolverate.

E non è tutto.

Paolo Valentini scrive da Rillton, Pa., all'**Avvenire** di Pittsburg:

"In questa lotta accanita pel pane quotidiano si possono già contare dei martiri — assassinati dagli impiegati delle compagnie come è avvenuto a Yukon e Loyalhanna, Pa.

"Il sottoscritto per aver solo simpatizzato cogli scioperanti fu dal soprintendente della miniera di Rillton — certo Frank McLain, faccia di brigante — preso di mira, per assassinarlo sparandogli contro tre colpi di revolver che per fortuna gli forarono soltanto la giacca.

"Il dì 24 scorso mese circa quindici donne, moglie e figlie di minatori, furono arbitrariamente arrestate e condotte nella prigione di Greensburg, senza alcun motivo.

"Nel momento che questi "deputati sceriffi" traggono in arresto le povere donne, non permettono loro neanche di mettersi le scarpe ai piedi, trovandosi esse ad accudire alle faccende domestiche, e perciò vengono costrette a camminare scalze. Ad alcune donne non fu permesso di prendere due creaturine lattanti e per aver reagito all'infame proibizione vennero violentemente sospinte e battute peggio delle bestie.

"Una ragazza italiana di sedici anni, vedendosi arrestare senza alcun motivo, reagì energicamente fino a che tre di questi codardi cosacchi ebbero il sopravvento, riducendo a brandelli le vesti della fanciulla, che, vistasi nuda, quasi impazzì dalla vergogna e svenne. Ella trovòsi da tre giorni a letto ammalata e colle lividure sul corpo per le sferzate ricevute. Il dì lei fratello Romeo Mandelli dell'età di quattordici anni per aver protestato contro quest'atto malvagio venne percosso come un asino e trascinato in prigione.

"Due altre donne furono assalite dai deputati a cavallo mentre, povere madri! insieme ad altre persone cercavano di convincere alcuni crumiri a non tradire i loro sposi andando a lavorare; — per questo vennero calpestate dalle zampe dei cavalli, ed essendo incinte versano ora in una critica condizione.

"Ieri, 25 giugno, ad Herminie furono arrestati ventun minatori membri del comitato locale dell'Unione, e nessuno sa per quale motivo."

E il caso capitato a Giulio Mazza in Plains Valley, non è forse dei più caratteristici di questa lotta tra capitale e lavoro? Un operaio che, dopo essersi buscato una revolverata da uno sceriffo, viene incarcerato, maltrattato, portato all'orlo della tomba ed accusato di aver attentato d'assassinare il brutale sceriffo che l'ha ridotto in uno stato dei più miserandi.

È necessario insistere oltre? I fatti riportati più sopra, desunti da corrispondenze assolutamente veritiere, non bastano forse a lumeggiare tutta una situazione ed imprimerle il marchio dell'infamia? Non sono essi, codesti fatti, di tal natura da porre i feroci aguzzini del Westmoreland al di fuori del consorzio umano e degni solo della rappresaglia più terribile?

Ah! il sogno grande dei Washington e dei Lincoln, quanto è caduto in basso coi MacKenley, coi Roosevelt, coi Taft, con tutta la gelda immonda che dalla Casa Bianca a Wall street domina e impera!

LIANE.

Procurare al giornale nuovi abbonati e testimoniarli efficacemente la propria fiducia.



**Germania, Spagna.** — Passano davvero dei giorni tristi pel Vaticano. Evidentemente non siamo più ai tempi in cui una bolla, un ordine suo qualsiasi aveva per tutti forza di legge. È la decadenza vaticana che si manifesta ad ogni momento. Ma a questa non sanno rassegnarsi (essi che sono i predicatori della rassegnazione) né Pio X, né Merry del Vall. E ad ogni scacco subito, si levano sdegnosi, s'impennano, minacciano cielo e terra, accumulano stupidità tali che tosto.... ricadono loro sul naso tabacoso.

In occasione del centenario di san Carlo Borromeo, Pio X pubblicò un'enciclica contenente frasi ritenute offensive per la chiesa evangelica, assai diffusa in Germania, si levarono a rumore e fecero sentire allo stregone di Roma che non si sarebbero inchinati alle offese, anzi. Il papa, o chi per lui, tentarono sulle prime di schermirsi, poi, non riuscendo a dare all'enciclica l'interpretazione erronea che avrebbe salvata capra e cavoli, a malincuore è vero, ha dovuto inchinarsi e fare delle scuse alla chiesa evangelica, ad una chiesa scomunicata e bandita. L'infallibile che si scusa; è il colmo delle sventure!

Ed in Spagna, la terra sacra alle orde gesuitiche, lo scacco toccato al vecchio Pio, non è minore.

Il ministro Canalejas voleva mettere tutte le chiese al livello della chiesa apostolica romana, dare a tutte gli stessi diritti. Orrore! Togliere al Vaticano la sua preminenza! Pio X e Merry del Val si sono levati, hanno minacciato..... e Canalejas, d'accordo con Alfonso XIII, il quale spera forse di salvarsi dalla vendetta che l'attende per aver fatto assassinare Francisco Ferrer, vuole seguire le orme della Francia, compiere cioè la separazione delle Chiese dallo Stato.

Non c'è davvero più religione! E il Santo Padre piange!

**Russia.** — Il **Matin**, colla data del 17 giugno, pubblica un telegramma da Varsavia dell'agenzia Reuter così redatto: "Mentre il signor Alexandroff, capo della polizia, si recava alla stazione di